

# IL CHIODO

n. 313

Anno 18 – 25 marzo 2016

Periodico di

**Mondo Rangers e Millemani**

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova



**1000  
mani**  
Per tutti tutti



## “Pasqua: diamo anima alla vita.”

di Padre Modesto Paris.

Un frase mi ritorna in mente spesso in questi mesi: “Se il seme di frumento non finisce sotto-

terra e non muore, non porta frutto. Se muore,

invece, porta molto frutto” Gv

12, 24 Me ne sto accorgendo,

della forza di queste parole,

nel vedere e sentire quello che

succede in tutti i gruppi e nel-

le iniziative. Prendo come ul-

timo esempio la cena solidale

al ristorante Montallegro. Un

primo lunedì sera, di marzo.

Scopo, per la nostra casa a

Rumo. In sole otto ore il tutto

esaurito. Poi la lunga lista di

attesa. Ma l’emozione forte è

stata la serata con tante fami-

glie e un clima casalingo co-

me una volta. Si respirava la

gioia di stare insieme. Eroi come sempre, con il

sorriso, chi ai fornelli chi ai tavoli. Eppure era

un lunedì e il giorno dopo c’è la scuola. Una

serenità e un entusiasmo mai respirata così for-

te. Non parliamo, poi, degli zainetti per il Ca-

merun. Primi il Trentino con 250 zainetti rac-

colti e l’incontro nelle scuole di Rumo, con

Andrea, uno dei missionari del 5° viaggio a Ba-

fut, il 1° di aprile. Anche la chiusura del 20°

container per le Filippine è avvenuta: con tanta

fatica ma alla fine ci siamo riusciti! C’è la lista

di attesa anche per Casa Speranza in Romania.

Troppi, sono i giovani Rangers, di tutti i gruppi,

che chiedono di passare la vacanze di Pasqua

con in Rangers di Campina. C’è tutto un mondo di persone che chiedono di fare del bene. Si tratta solo di metterli insieme e farli parlare e sognare. Vista la mia nuova situazione ho la

fortuna di pensare un pò di

più. Mi ritornano in mente mi-

gliaia d’incontri nelle piazze,

che lasciano sempre il cuore a

mille. Ho pensato anche alle

tante occasioni mancate per-

ché nessuno, nemmeno io, è

riuscito a dare “un’anima” a

quella riunione, a quel campo

o a quella festa del volontaria-

to. Penso anche a quei due gio-

vani di Roma che invitano un

loro amico per ucciderlo. Un

esperto intervistato in TV ha

detto che in quel gesto cerca-

vano la loro morte. Si dare la

morte con la morte dentro. Ecco perché mi è

riuscito il “dare un’anima” alle nostra parole, ai

nostri pensieri, alle nostre azioni. Che cosa è

quest’anima. E’: “Voi siete il sale della terra;

ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo

si potrà render salato? A null’altro serve che ad

essere gettato via e calpestato” Matteo 3, 13.

E’: “Voi siete la luce del mondo; non può resta-

re nascosta una città collocata sopra un monte,

né si accende una lucerna per metterla sotto il

moggio” Mt 5, 13. Quando i nostri incontri so-

no senza sale e luce, lasciano una delusione e

tanta indifferenza.

Entrò,  
vide  
e credette.

Buona Santa Pasqua

(prosegue a pagina 2)

Come risulta subito anche su facebook o WhatsApp, e ci riempie il cuore quando anche una piccola iniziativa come una riunione è stata fatta cosa sale e luce, gli abbiamo dato un anima. Diventa poi normale e ci accorgiamo che gli altri si accorgono e te lo dicono. Le porte si spalancano, le sedie o le panche non bastano. P. Carlo ci ha chiesto di accogliere al campo di primavera a Rumo ad aprile un gruppo famiglie di S. Nicola. Abbiamo superato il traguardo degli zainetti e nemmeno possiamo portali tutti. Perfino L'Adige ha parlato delle iniziative per il Camerun della scuola di Rumo. C'è P. Dorian ora in Camerun che ci scrive spesso e ci tiene a dire che ci aspetta ad Aprile. A Spoleto ogni weekend è buono per un'iniziativa, e molte a S. Rita. Si respira una nuova aria e l'entusiasmo è ritornato. Anche a Collegno sono finiti su la Voce del Popolo per un'animazione con lo spettacolo alla chiesa di S. Massimo con Don Claudio sulla giornata della disabilità. E il teatro dove è stato fatto Peter Pan è stato costruito dal mitico P. Cristoforo negli anni settanta. A Sestri c'è un ritorno di energia nel GRS frutto di un impegno di anni di responsabili che hanno creduto con sale e luce alle nuove generazioni. Ora sono pronte a prendere in mano il gruppo dando sicuramente una nuova anima. C'è tutto il mondo di Millemani molto attento a non darmi problemi. Ci siamo incontrati alla Madonnetta domenica 13 marzo con arrivi da Collegno e da Sestri. Tema è stato la misericordia nei gruppi. Siamo pronti a presentare la Fondazione Chiamati per gestire la casa a Rumo e decisi a chiudere per il prato sotto sempre a Rumo per fare poi un campo per i giochi. Ora Il chiodo ha un nuovo collaboratore. E' P. Angelo il priore della Madonnetta e S. Nicola. Ora siamo più tranquilli quando arriva il temporale, il parafulmine è in funzione. L'inverno mite, non ci ha infreddolito molto. Ora la primavera e tutto riprende vita. Una Pasqua molto bassa. Ma mai come quest'anno abbiamo bisogno di Pasqua, di Resurrezione, di alleluia, di sale e luce, di vita. Cristo Risorto porti a tutti la voglia di misericordia. E' l'arma rimasta che da anima alla nostra vita e ne fa un miracolo. Auguri.

**Padre Modesto**

### Continua il sogno della casa:

**IBAN:**

**IT 37 C 08282 35380 0000 11326051**

**Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)**

### ***PROMEMORIA: Il 5%-(cinque per mille)***

**95041760109-"Rangers Sestri"**

**95062100102-"Mosaico"- Ge. Sestri**

**95580060010-"Ranger Grmp"-Collegno TO**

**93015310548-"InsiemeVOLA"-Spoleto PG**

***La redazione***

***Si ricorda che il 5% versato al Gruppo Rangers Sestri (GRS) sarà utilizzato per la casa di Rumo.***

### **In questo numero**

Pag.1-Il fondo di P. Modesto

Pag.2-Il fondo di P. Modesto-il 5%-Iban Rumo

Pag.3-Chiodo chiama martello-Ricordo di Padre Cristoforo

Pag.4-missionari della Misericordia-L'uomo di Nazareth

Pag.5-Pasqua 2016. Festa di Resurrezione-I Paris, eccezionali, visitano il 20° container

Pag.6-Caro Giovanni

Pag.7- Millemani Mosaico

Pag.8-4 marzo aspettando la festa della donna-Primavera in Volontariato

Pag.9-Un whatsappino per il prato

Pag.10-Zainini, zaini, zainoni

Pag.11-Fare pace con il cervello-II recinto-Domenica 13 marzo alla Madonnetta

Pag.12-Salire o non salire sul ducato

Pag.13-Invito alla Madonnetta per pasquetta

Pag.14-Cronache dalla Missione

Pag.15-L'angolo di Nonno Luciano

Pag.16-La vignetta di Silvia e Carlo



## Chiodo chiama martello!



Nel precedente numero 312 (febbraio 2016), invitando a riflettere sul perché del titolo “Il Chiodo”, ho ricordato che questa rivista mensile vuole,

come un semplice chiodo, unire, sostenere, puntolare.

Riprendo il discorso parlando del “martello” indispensabile strumento per piantare e rendere utili i chiodi. Nel nostro caso il “martello” o meglio i “martelli” son quanti, nei vari gruppi e movimenti, svolgono servizio di stimolo, coordinamento, testimonianza, avvalendosi non tanto di una autorità conferita, ma di una autorevolezza conquistata. Essi, come il martello, possono a volte colpire imprudentemente e dolorosamente ma in una società ben ordinata sono utili e necessari. Ci vogliono. L’esperienza insegna che mentre l’autorità può ottenere comandando e imponendo, solo l’autorevolezza coinvolge e trascina rispettando in ciascuno il tesoro della libertà. L’autorevolezza nasce dalle convinzioni e dalla coerenza, non sempre facile, e matura nella testimonianza efficace. Possiamo rallegrarci che nel campo che ci interessa non è la organizzazione burocratica o gerarchica a portare avanti iniziative e programmi ma l’equilibrata collaborazione e interdipendenza tra molteplici e svariati martelli e chiodi. Ho detto che la autorevolezza nasce dalla coerenza alle proprie convinzioni. Sono queste i chiodi che motivano e sostengono ogni azione. Non tutti martelli però, basta pensare a quelli insistenti della pubblicità o delle mode, piantano chiodi validi. I chiodi giusti e stabili, sono quelli che si radicano in noi grazie al martello della riflessione, del discernimento, del confronto, della scelta retta e libera. Grazie a tale martello abbatte l’indifferenza, si neutralizza la superficialità, si sconfigge l’egoismo. I credenti in Cristo sanno bene, dove possono trovare tale strumento: nella propria coscienza formata nell’ascolto della Parola di Dio. Non sempre però la retta coscienza, vera stazione di riforni-

mento che non conosce orario di chiusura, è consultata e frequentata come si dovrebbe.

La Quaresima e l’anno giubilare della misericordia ci invitano ad entrare e a sostare in essa per confrontarci con Lui.

*Padre Angelo Grande*

## Ricordo di P. Cristoforo.



Questa mattina la telefonata. Erano giorni che non stava bene. 92 gli anni. E portati sempre bene. Non è stato

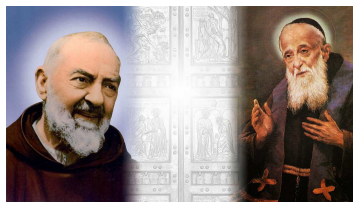
molto capito. Succede alle persone che portano risultato. Ricordo il 50° di Messa a Sestri in 500 a Messa e poi a tavola! Solo io come frate. I suoi racconti di S. Massimo a Collegno. La FIAT che gli dona il terreno poi la costruzione del grande oratorio, sempre solo, ma alla fine in tanti al taglio del nastro. Una gita negli anni 70 come seminaristi e lui ad accoglierci con dei panini con la nutella: che festa per tutti noi. E poi il film nel suo teatro. I campi a Rumo, con la sua tenda e coperta, e poi a convincerlo ad andare a dormire a casa mia in una camera. Carattere molto deciso ma disponibile. I viaggi per farsi regalare i pigiami, le calze, le lenzuola. Con un coraggio da leone affrontava chiunque e chiedeva senza difficoltà. Le sue macchine: che coraggio anche per chi era seduto a fianco o dietro! Ma il Signore era sempre con lui. O la Madonna delle Guardia. Va via un pezzo di storia di Collegno S. Massimo e anche un pezzo di storia di Sestri. Lascia molti segni in tante persone che ha incontrato e lo ricordano. Aveva anche lui la promessa Rangers. Lo ricordiamo continuando nella carità concreta fatta d’incontri e fatti. Lo ricordiamo chiedendo quel coraggio di fare il bene quando si fa poi per gli altri. Grande P. Cristoforo ora sei nelle mani di Uno che guarda il cuore e ne hai sempre avuto tanto.

Grazie.

*P. Modesto*



## Missionari della Misericordia.



Per le celebrazioni de Giubileo della Misericordia si è

svolto l'evento prodigioso del viaggio del corpo di San Pio da Pietralcina, evento che abbiamo seguito con emozionante ansia alla televisione.

Io, come figlia spirituale e devota sin da ragazza e poi come vice del gruppo di preghiera, ho imparato, sotto la sua guida, ad amare e far crescere la mia fede in Dio.

Papa Francesco ha voluto in Vaticano, assieme a Lui anche San Leopoldo, essendo stati, in vita, entrambi dispensatori di Misericordia attraverso il pastorale Sacramento della riconciliazione.

La folla si è accalcata lungo tutto il percorso in attesa di salutare il passaggio con devoto affetto e le lacrime agli occhi.

Questo gigante di santità, con la grande opera di Casa Sollievo della Sofferenza, è un ponte di amore caritatevole verso il cielo.

A Roma tutti i pellegrini sono grati al Papa per quest'avvenimento meraviglioso, capace di suscitare un fiume di fede e nuovi germogli di cristiani Cattolici con la vocazione di missionari del Vangelo.

Il viaggio arricchisce anche la Chiesa di Santità, amore, accoglienza e dialogo.

*Anna Grassia*

A lato, la bella poesia di una collaboratrice del giornalino, scritta per celebrare uno dei momenti più importanti nella vita di ogni cristiano, la celebrazione del ricordo della Morte e Resurrezione di Gesù.

*La redazione*

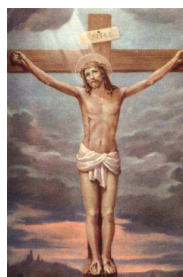
## L'Uomo di Nazareth.



Ti parlo spesso ma non ti chiamo Dio anche se la divinità ti appartiene, ti chiamo Gesù così con tono confidenziale, come si fa con un amico e grido forte il tuo nome sia quando la gioia mi sconvolge i pensieri sia quando il dolore mi attanaglia e mi spacca dentro.

Tu, Uomo di Nazareth

Ascolti la mia voce e mi dai forza e la tua misericordia è infinita per tutta l'Umanità anche se noi uomini abbiamo tolto la vita a Te che ce l'hai data e Ti crocifiggiamo ancora quando non abbiamo rispetto per la vita, quando Ti chiediamo perdono noi che non sappiamo perdonare, quando Ti chiediamo aiuto noi così sordi e incapaci di amare.



E viviamo Apparentemente tranquilli, nei nostri recinti noi che abbiamo rimosso o dimenticato il disonore del Calvario che Ti ha flagellato e deriso per poi inchiodarti sulla croce.

Le mie mani Sono quelle che hanno ribattuto i chiodi su quella montagna e solo io posso decidere se farle diventare strumento di vita o di morte.



*Tina Galuppi*



# Pasqua 2016. Festa di Resurrezione!

Al momento della stesura di questo articoletto, stiamo nel pieno della Quaresima, i quaranta giorni dedicati dalla Chiesa a riflettere sulla qualità della nostra Fede.

Sono anche momenti di digiuno e astinenza a testimonianza della nostra adesione agli insegnamenti di Gesù.

Domenica sarà la domenica delle palme che ci ricorderà l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, dando inizio alla settimana che terminerà con la Santa Pasqua, la celebrazione della Resurrezione dopo la crocifissione sul monte Calvario. e non la festa delle uova di cioccolato. Una settimana intensa che ogni cristiano non può fingere di dimenticare, ricca di devozioni suggestive.

Ma c'è anche un altro modo di celebrare la Pasqua, che non è né alta né bassa, ma quella che si può vivere tutto l'anno ricordandosi degli altri.

*La redazione*

## Il 20° container per le Filippine.



Dio sa quanti.

Il bene fatto non va mai perduto.

E' il migliore degli investimenti, per chi lo fa e per chi lo riceve.

Una preghiera per tutti.

*P. Luigi*

## I "PARIS", eccezionali visitano il 20° container.



Padre Modesto con il fratello Andrea, nella loro visita hanno portato due carichi di cancelleria. Nella occasione ne ho approfittato per

farmi dare una mano a caricare il container, durante la quale ci siamo anche sporcati i pantaloni di grasso.

Bisogna chiedere i danni a Tacchino per gli antifurti invisibili sparsi per il container.

La visita di Padre Modesto mi ha riempito di gioia, tanto da farmi passare il mal di schiena. Immenso Padre Modesto sempre allegro e gioioso, è l'unico che è venuto ad assistere al riempimento del container, e ancora, è l'unico fra gli Agostiniani con le scarpe, a essere sempre presente nella buona e nella cattiva sorte.



Grazie, Modesto, padre anche del ventesimo container, se non c'eri tu, il container non sarebbe mai partito perché è difficile abbattere le barriere di reticenza che ancora impediscono la collaborazione fattiva tra tutte le realtà parrocchiali.

Con il nostro impegno, umilmente ce la mettiamo tutta per **continuare** a costruire come ci ha insegnato il Padre, anche cercando di pungolare, nella speranza gli animi di fare breccia negli animi!

Comunque la provvidenza anche quest'anno ha fatto il miracolo dando uno smacco ad un incredulo come me.

Ora il container ha pronte le valigie per partire ed ha prenotato il biglietto di sola partenza. Buona notte!

*Salvatore Montana*

# Caro Giovanni,



mi permetto per la prima volta, dopo 28 anni, di darti del “tu” e lo faccio attraverso le pagine di questo giornale che leggevi con tanta attenzione e interesse: “Il Chiodo”!

Vorrei approfittare di

questo spazio, visto che non ho trovato il coraggio per farlo in nessun’altro modo, per dirti semplicemente “grazie” per tutto l’affetto che mi hai dato e per avermi sempre considerato come la tua “quarta figlia”. Sei stata una persona veramente speciale, tutta dedita alla famiglia e ai tuoi figli che ti sono stati sempre vicino fino al tuo ultimo respiro. Per tutti hai sempre avuto una battuta spiritosa, un complimento, una storia da raccontare: le parole non ti mancavano di certo! A volte ci sentivamo in imbarazzo per la tua voglia incontenibile di comunicare sempre qualcosa a qualcuno ma ora capisco che, in realtà, quello era un tuo grande dono, era la voglia di stare insieme agli altri, di renderli partecipi della tua vita! Non ti preoccupavi di quello che gli altri ti potessero dare a loro volta, perché a te importava solo “regalare” un pezzetto del tuo vissuto. Eri, al tempo stesso, un uomo tutto di un pezzo che, difficilmente, cambiava idea: piuttosto che rivedere le tue convinzioni, continuavi ad andare dritto per la tua strada anche a costo di far soffrire chi ti stava intorno perché quello che più contava era esprimere sempre il tuo pensiero senza scendere a compromessi con nessuno. Questo ti ha reso sempre molto schietto e anche molto attento agli altri e a quello che ti circondava. “Di botte ne ho prese”, dicevi sempre, “ma di battaglie ne

ho messo in piedi tante!” Nonostante tutte le “battaglie” e le difficoltà della vita, alla fine, trovavi sempre il modo di far quadrare il cerchio e, pur senza rinunciare al tuo punto di vista, di riappacificarti con chi avevi vicino. Sapevi, infatti, essere dolce e tanto affettuoso e riuscivi a farti ben volere. Ricordo quando, ancora studentessa universitaria, mi avevi ospitato nella tua casa di campagna a Pietralavezzara, non molto apprezzata dal resto della famiglia perché troppo umida e lontana dal centro, e, mentre io studiavo per preparare gli esami, tu mi preparavi il pranzo e la cena cercando di sdrammatizzare la mia ansia per gli esami con la tua inseparabile calma e serenità. Subito dopo ti eri ammalato ed io avevo pensato che fosse tutta colpa di quella casa, così non ci siamo più andati! Sono state proprio la tua calma e serenità a caratterizzare la tua vita fino agli ultimi giorni, quando la tua grande capacità di autocontrollo e la tua alta soglia di sopportazione del dolore ti hanno messo a durissima prova senza farti mai perdere quella dolcezza e quel grandissimo rispetto per gli altri. Ciò che più ti preoccupava, leggendo i giornali e guardando la televisione, erano le brutture del mondo, gli episodi di cronaca nera con i giovani come protagonisti, non ti sapevi spiegare come gli esseri umani potessero arrivare a tanto e i tuoi pensieri correvano ai tuoi nipoti, soprattutto a Simona, la più piccola, alla quale raccomandavi sempre di stare attenta, e a noi di seguirla con molta attenzione. Ci sarebbero da dire tantissime cose su di te, ma mi fermo qui, non voglio cadere nel patetico perché è una qualità che non ti si addice, sono sicura infatti che avrai trovato il modo per fare battute anche lassù. Chi ti ha conosciuto ti porterà sempre nel cuore, nel mio c’è una voragine immensa, però sono contentissima di essere stata parte della tua vita e di averti avuto come punto di riferimento perché se io per te sono stata come una quarta figlia, tu per me sei stato come un padre. Ora, in Paradiso, avrai sicuramente cercato Rosetta, questa era la tua intenzione, e lei, nonostante la tua preoccupazione, ti avrà voluto nuovamente al suo fianco! Grazie di tutto.

*Daniela.*

# Millemani Mosaico!!!



Una riunione nella sede storica di Mosaico.

co, la mitica associazione che dopo varie modifiche al nome adesso è semplicemente Mosaico. Diciotto anni portano indietro nel tempo fino alla data che coincide con lo spettacolo al teatro Modena dell'aprile del '98 con la partecipazione del coro "Canta e Cammina" l'allora coro parrocchiale di San Nicola, quella del gruppo dei "Cantautori di Dio", e naturalmente dei giovanissimi Rangers.

Non è stato un cammino facile perché la logica del mondo Mosaico, se ancora oggi incontra difficoltà a essere compresa, allora appariva ancora come una proposta rivoluzionaria.

Affermare di voler portare la Chiesa in piazza pur restando all'ombra del campanile, a quei tempi suonava quasi come un'eresia.

Altre manifestazioni apparivano tali, come la Festa del Volontariato, o il giro del sabato sera. Anch'io a quei tempi pensavo così per via di una cultura, allora corrente.

Poi ho cominciato a frequentare l'associazione, non nego con un certo fastidio di fronte a certe decisioni non facili da accettare, come quella per la quale ogni cosa andava condivisa, a cominciare da ciò che avanzava dalla pesca alla scatola, che alla fine delle feste spariva sempre, non per finire in mani sbagliate, ma per sostenere altre feste del volontariato in altre città.

La chiamavamo "sinergia".

Le logiche del condividere, del non fare troppi calcoli stentavano a fare breccia.

Per fortuna già allora c'era sempre la questione di fondo, quella che dividevo, di non chiudersi all'interno delle mura dell'edificio chiesa.

Sono trascorsi almeno diciotto anni da quando ho iniziato il mio avvicinamento a Millemani Mosaico.

In questo principio mi ci sono sempre ritrovato, da sempre, e questo ha consentito di non allontanarmi nonostante qualche crisi passeggera conseguenza di quanto sopra.

Adesso mi sento di Mosaico, membro di un'associazione che a suo tempo è stata in anticipo sui tempi, e che oggi, sempre di più si trova in sintonia con i concetti proposti dal nostro Papa Francesco.

Principi che, guarda il caso, cozzano anch'essi contro le barriere rizzate da chi si ostina a non voler capire che il messaggio di Gesù non è quello del possesso di beni materiali, ma della condivisione, del non chiudersi nelle proprie certezze, aspettando che gli altri si accostino.

L'indicazione è di andare nelle periferie, sporcarsi le mani, odorare di pecora, in altre parole, di andare dove la gente si trova per testimoniare che la fede non ha solo l'aspetto di consolidati rituali, ma può anche essere esercitata semplicemente praticandola nella vita quotidiana.

E questo non significa il rifiuto dei riti storici, ma di un adeguamento ai tempi per dialogare con il linguaggio che la gente comprende più facilmente.

In altri termini, come non è immaginabile fare a meno della santa Messa domenicale, altrettanto non lo è rinunciare alle varie attività di contatto con il mondo esterno, quali possono essere le varie manifestazioni in piazza o perché no le cene nei locali parrocchiali aperte a tutti, sovente molto partecipate.

Quanti sono i segnali del Papa che indicano questa via? Sono tantissimi a cominciare dai simboli sulla sua figura quali le scarpe ordinarie, l'orologio non di marca e per finire la croce pettorale non d'oro.

Ma soprattutto la ricerca del contatto, quasi fisico, con le persone comuni, spesso cercate in quei paesi dove nessuno avrebbe potuto immaginare la presenza di un Papa.

E allora andiamo avanti, così come stiamo facendo da tanti anni, portando avanti tutte le nostre attività, perché se prima dell'avvento di Papa Francesco sapevamo di essere sulla via giusta oggi ne abbiamo la certezza.

Buona Pasqua!

**Alberto Veardo**





## 4 marzo ... *Aspettando la Festa della Donna!*



Metti 7 donne nelle proprie cucine che spadellano per due giorni, della serie Master Chef o Cucine da Incubo.

Aggiungi la creatività di queste donne con il supporto dei mariti... diciamolo, per addobbare un salone per renderlo più accogliente possibile, con materiali di recupero. Metti la finalità benefica, perché di volontariato si tratta, a "Rebecca e ai Bambini del Regina Margherita". Coinvolgi la comunità, inviti amiche, amiche delle amiche, conoscenti ecc... Il prodotto finale è... "Aspettando la festa della donna". Una giovane attività nata tre anni fa, per condividere una serata benefica e divertente, per ritrovare amiche e conoscerne delle altre, per creare dei legami sociali, delle collaborazioni.

La nostra Associazione "Millemani Insieme per Condividere" è formata principalmente da donne e qui è nata l'idea di fare un qualcosa tutto al femminile.



Nata in sordina ma in seguito, trovando una buona adesione nonché gradimento delle partecipanti, ci ha spinto a proseguire. Ogni anno con finalità diverse, impronta culturale diversa, piatti diversi, addobbi ecc..., pure. Posso dire che nonostante la "fatica" ci si diverte, butti giù un'idea e vedi che si realizza, e soprattutto ci unisce anche di più, migliorando la nostra qualità dello stare insieme. Non penso sia sempre tutto scontato, scopro, nonostante gli anni che sono in associazione, momenti irripetibili, come pure stati d'animo, è un'ottima palestra di vita, credetemi, se si vuole si può migliorare, spesso non ci si accorge. Nonostante non siamo un numero esiguo, i caratteri giustamente sono diversi, come pure i punti di vista ma a volte basta un gesto, uno sguardo o una risata, uno

scambio di consigli che servono per spezzettare il problema del momento o per dividerlo.

Questo articolo è anche frutto di messaggi su WhatsApp con le donne del gruppo alle quali mi sono divertita a porre loro la domanda:

Perché lo facciamo...? La risposta è stata univoca:... "soprattutto una scusa per fare noi qualcosa insieme, che porti alla realizzazione di piccoli obiettivi", "... perché stiamo bene fra di noi".

Non vorrei che sia banale né ripetitivo.

Durante la serata abbiamo voluto, per correttezza, comunicare il ricavato che è stato di 700 euro che andranno a Rebecca e ai bambini del Regina Margherita.

L'attività è stata completamente autofinanziata dalle donne di Millemani.

*Patrizia*

*Millemani Insieme per Condividere*

## *Primavera In Volontariato.*

Non so come né perché, ma appena cominciano ad uscire fuori le belle giornate, siamo sollecitati a fare cose nuove, a riguardare quello che è stato fatto fino a quel momento... fare un bilancio; ecco allora che nascono i pensieri sul fatto che se riusciamo ad essere abbastanza convincenti con le persone che fanno parte del nostro gruppo cerchiamo di proporre iniziative nuove e soprattutto riusciamo a mettere in pratica gli insegnamenti e i principi in cui crediamo.

La cosa positiva è che molta gente si avvicina alle nostre iniziative così, quasi per curiosità, ma poi ne rimane colpita e si carica di entusiasmo, tanto da ripresentare attività, anche solo per il gusto di stare insieme.

Proprio per questo, domenica 3 Aprile, da un'idea partita anche dai ragazzi, faremo la prima edizione di una "mini" festa del volontariato che si chiamerà "**Primavera In Volontariato.**"

Un'occasione per confrontarci anche con le associazioni di volontariato che poi parteciperanno al grande evento di fine Agosto a Villa Rendenta. Alla base di tutto c'è il lavoro di squadra, lavoro di sinergia...





E' un dare e avere e le persone si ritrovano in questo modo ad aiutarsi reciprocamente.

Sarà una giornata all'insegna del divertimento con tutte le varie attività che stanno preparando i Rangers e sarà un modo anche per loro di "caturare" l'attenzione di bambini nuovi.

D'altro canto sarà un'occasione per riflettere su problemi attuali, visto che si prepara un incontro-dibattito con tutti i gruppi che parteciperanno. L'importante comunque è sempre che riusciamo a capire che è più bello **unirsi e darsi una mano** per far esplodere quel mondo fatto di altruismo e generosità.

Con la consapevolezza che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

*Simona*

## Un WhatsAppino x il prato.



Mi è arrivato un WhatsAppino sul cellulare:

"cena solidale + ospite a sorpresa" per il **prato** 2 di Rumo.

Tutti al ristorante

per una buona causa; seguono i dettagli, gli orari, le date, le convocazioni, le mansioni, gli appuntamenti.

Unico requisito richiesto: la voglia di stare **in-Sieme**.

Lunedì 7 marzo, lunedì 11 aprile... fin quando si potrà, si andrà avanti.

Perché lunedì: per il semplice motivo che la persona che... come dire... ci mette la faccia e la location, al lunedì è in riposo, quindi per tutta la sera abbiamo avuto un ristorante, un proprietario (più parenti), una cucina, un forno, un comico di Colorado a...

**aiutami  
ad  
aiutare**  
con la cena solidale

disposizione.

A noi è toccata solo la mansione e la responsabilità di riempire questo bellissimo ristorante sulle alture di Genova; cielo terso, vento

(quello genovese ti accarezza dolcemente se ti muovi per una buona causa...), stelle e, importantissimo, parking.

Arrivati al Ristorante ti trovavi "accolto", con legna scoppiettante nel camino, calore umano e sorrisi dipinti sui volti felici, sia degli altri invitati che dei Rangers che, grazie ad una maglietta blu regalata da uno sponsor GENOVESE, si son trasformati in perfetti camerieri, barman e maître di sala; in cucina un gruppo affiatato di "ragazze" infornavano, impiattavano, salavano e pepavano ogni ben di Dio, tutto sotto la "direzione artistica" del Patron del ristorante che, grande amico di Modesto, subito dopo il ritorno dal Camerun gli aveva proposto questo "ciclo" di cene solidali.

Farinate, pizze, 2 primi, 2 secondi, contorni, dolci delle Millemamme (mamme Millemani), vino, birra, acqua, caffè, liquorini: questo è quello che era nel piatto, anche con ripasso finale, nel migliore "Rangers Style".

Nell'aria c'era solo ALLEGRIA.

La casa a Rumo è oramai nostra, i pagamenti quasi tutti completati; la fase **due** è l'acquisto del prato su cui i Rangers possano giocare, correre, volare, cadere, rialzarsi sempre sotto lo sguardo attento e vigile dei Responsabili, che possono tranquillamente "cucinare e sorvegliare" senza muoversi dal Campo.

Le cene si susseguiranno, i comici cambieranno, gli invitati si riconosceranno, i sorrisi si moltiplicheranno, ma il motivo per cui saliremo sulle colline di Genova per stare **InSieme**, con le gambe sotto il tavolo e le mani pronte a stringersi, si chiamerà sempre e soltanto **FAMIGLIA**, perché è di quello di cui si parla quando ci si avvicina a Rumo.

**Mina Traverso Semino**



## Zainini, zaini e zainoni.



Foto delle scatole contenenti gli zainetti, in attesa d'essere inseriti nelle valige, per il trasporto in Camerun.

Al momento del suo rilancio con l'ormai famoso volantino che, immagino, sia arrivato molto lontano: durante i campi a Rumo, nelle scuole, nei conventi, nelle chiese, portato a mano, via e-mail, come inserto di questo giornalino, a voce.

Voglio pensare anche trascritto a mano.

Detto con altre parole, la valanga era partita.

Dopo è stato tutto un susseguirsi d'iniziativa con il contributo di chi ha creduto nella iniziativa, nonostante il lavoro contrario di chi, Padre Modesto ama chiamare gufi, quelli che: "intanto nelle valige non ci stanno", "chissà quanto pesano", e via dicendo, una difficoltà dopo l'altra.

Ma intanto gli zaini cominciavano ad arrivare: dalla Teresina che con il suo impegno ha smosso mezzo Trentino, dalle scuole, dove i genitori dei Rangers hanno sensibilizzato i vari consigli di classe, dai bambini del catechismo sensibilizzati dalle catechiste, da Nonno Luciano che si è consumato le dita a forza di piegare minigru da regalare a chi avesse contribuito sotto qualsiasi forma all'operazione Camerun, dai com-

mercianti che, chi uno chi due o tre, hanno fatto il loro dono.

E così via, con una gara benefica che invertendo un trend cronicizzato finalmente porterà in Africa qualcosa di utile a dei bambini che non possono permettersi una simile "ricchezza."

Oops, mi correggo, l'idea degli zainetti è solo l'ultima in ordine di tempo, perché in realtà segue a ruota a quella dei vestitini, degli astucci con i colori, quella delle divise scolastiche (in corso), il contributo economico a favore del seminario da costruire in loco, e sopra, soprattutto i sostegni a distanza di molti bambini in età scolare per i quali, ormai da molti anni un nutrito gruppo di famiglie e associazioni si impegna economicamente per garantire quella istruzione di base senza la quale, a qualsiasi latitudine non è pensabile la crescita di una persona. Grazie a tutti quelli che "hanno dato una mano" e soprattutto ai sei missionari che capitanati da Padre Modesto porteranno in Camerun quanto raccolto.

Di seguito elenchiamo i nomi di chi ha contribuito alla raccolta, consci di non potere citare tutti (di questo ci scusiamo) e non per una sorta di esaltazione (inutile e non richiesta) ma per dare il segno di quante brave persone esistano, pronte ad aiutare, basta che ne abbiano la possibilità.

In ordine sparso la provenienza degli zainetti: 250 dal Trentino, 150 da Sestri raccolti da Mosaico, parrocchia e bambini del catechismo, 105 dalle di Suore San Giuseppe, 30 da San Nicola di Corso Firenze, 60 scuola Mazzini, 30 scuola San Paolo, 30 da Santuario Madonnetta, 80 dal laboratorio di cucito della parrocchia di san Giuseppe di Collegno, 20 procurati da Nonno Luciano, 30 da benefattori vari.

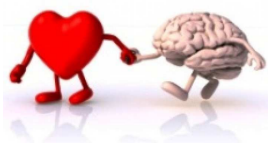
Un ringraziamento particolare va alla signora Adriana dell'associazione Mosaico che ha cucito circa 50 zainetti e alle signore Fatima e Elena del centro cucito, che hanno curato la parte cucita di Collegno. E un grazie superparticolare a Teresina, dal cui impeto benefico si è salvata solo una piccola parte del Trentino.

Grazie, grazie a tutti e buon viaggio a Padre Modesto, ad Andrea e Teresina suoi fratelli, a Nonno Luciano, a Neda e a Tommasino.

M.S.



## Fare pace col cervello!!!



Al supermercato che frequento abitualmente sono stati assegnati dei sorveglianti che vigilano sui clienti per arginare il fenomeno del taccheggio. Solo da questo elemento potremmo ricavare una prima osservazione: esiste chi prende i prodotti dai banchi e se li intasca senza pagarli. Andando avanti nelle considerazioni, anche applicando tutte le attenuanti dovute alla crisi economica, rubare resta cosa illecita. La sorveglianza è tenuta a segnalare i comportamenti scorretti: potrebbe in ogni caso dare fastidio essere richiamato pubblicamente e quindi il capo-negozio, con discrezione, chiama in ufficio l'interessato, che è stato sorpreso nell'atto del taccheggio, esortandolo a deporre la merce non pagata. Tutto passerebbe abbastanza inosservato se non ci fosse la reazione dell'interessato che, con l'uso di impropri ad alta voce, non fa altro che richiamare l'attenzione sul fatto. Il culmine però credo di averlo sentito qualche giorno fa quando il cliente preso sul fatto, andava gridando che “quello lì” non aveva diritto di intramettersi e che lui non ci stava a farsi comandare. “Quello lì” era il sorvegliante che – per un caso - aveva la pelle nera. Invano il capo-negozio cercava di portare spiegazioni alla faccenda: la sorveglianza è affidata ad una cooperativa che invia il personale a disposizione a seconda dei turni di lavoro e delle disponibilità; queste persone che vengono da fuori possono anche scegliere tra lavorare e chiedere l'elemosina ai lati della strada, che gli “agenti” inviati avevano tutti requisiti di preparazione richiesti, ecc

Niente da fare: tante le spiegazioni e altrettante le ricusazioni, fino ad un definitivo “Non verrò più in questo negozio, dove una “persona per bene” viene trattata come un ladro per colpa di “quelli che vengono qui a rubare il lavoro invece di starsene a casa loro”. Non dimentichiamo che c'era stata una flagranza di furto, segnalata da un persona preposta alla sorveglianza.

Unico neo, che il ladro era bianco e il sorvegliante di colore.

Pensiamo un poco: prima di parlare accertiamoci di avere collegato il cervello (e il cuore)!!!

*Rita Musco*

## Il Recinto.



Tanti hanno fatto la promessa Rangers e conoscono bene il significato del recinto di amicizia che il Signore ha voluto costruire intorno a noi.

E' un recinto che dura da trentadue anni, un recinto che è capace di allargarsi, stringersi, allungarsi, aprirsi. E' un recinto che a volte non percepisci, ma poi all'improvviso, magari anche dopo tanti anni, lo vedi, lo senti, lo tocchi. E' un recinto che ti stupisce, che ti mette di buon umore, che ti dà la carica. A volte ci dimentichiamo di Chi ha costruito questo recinto ed è per questo che ci meravigliamo di quello che è capace di fare. Nel recinto si sta bene, ci si sostiene a vicenda, si sta vicino ... e nessuno si arrende!

*Marco Bajano*

## Domenica 13 marzo. Alla Madonnetta.

Provenienti da Collegno e da Sestri assieme al gruppo locale, Millemani si è riunita alla Madonnetta per una intera giornata all'insegna dell'unità d'intenti. Dopo la S.Messa celebrata nella chiesa del Righi l'incontro è proseguito nella cappelletta del Santuario per un momento di riflessione sulle parole di Papa Francesco.

Il pranzo condiviso nella famosa taverna Modi stipata all'inverosimile è stato il preludio all'incontro pomeridiano nel quale si è parlato delle varie imminenze riguardanti l'associazione. Fondazione, Campo primavera, nuovo libro di P.Modesto, cene di autofinanziamento al Righi, il film della vita associativa che Guido intende girare nei prossimi campi estivi sono stati i temi principali. Ci siamo lasciati nel tardo pomeriggio con la promessa di rivederci presto.

A.V.



# "Salire o non salire sul Ducato: questo è il dilemma"

Un controllo dal meccanico per la Direzione GRM.

Il pulmino/furgone/Ducato è un simbolo fondamentale all'interno del gruppo Rangers perché



permette di muoversi in maniera più semplice, veloce e sempre

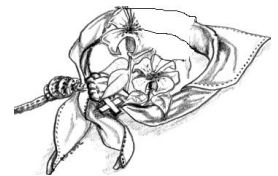
con un pizzico di "ironia": rumori, rotture, avvertimenti...

Quando si arriva a questo punto, bisogna iniziare ad attivarsi: da noi, alla Madonneta, si scrive un sms a Luca Lo Giacco, meccanico, e a Isacco, "consulente" fondamentale per le riparazioni. Il secondo step consiste, ovviamente, nel portare a riparare il mezzo per garantire la nostra sicurezza e quella dei partecipanti. Dopo questi passaggi, se tutto va bene, il pulmino è pronto per essere utilizzato.

Questa introduzione, per certi versi bizzarra, e che potrebbe far pensare, per chi mi conosce, a una "fissa" dovuta alla passione per la guida, in realtà serve per parlare delle Direzioni dei gruppi Rangers perché non sempre i "motori" sono accesi a pieno regime. Per quanto riguarda il mio "orticello", la Direzione GRM, è proprio così. Ci sono, spesso, degli strani rumori, specialmente in dirittura della frizione e quindi del cambio e si tende a rimanere sempre con la marcia bassa, senza accorgersi che andare in quinta, e non in seconda, è molto meglio e, soprattutto, molto più gratificante. Non si può nascondere che alle riunioni vi siano molti partecipanti: 30 happiness, 20 happiness più o meno, 15 happiness più, 18 help ma...conta solo il numero? O c'è di più...?

"C'è di più, c'è di più, in queste mani in questo cuore c'è il tocco dell'Amore..." - diceva, qualche anno fa, la canzone finale di uno spettacolo del GRMP - ed è proprio vero. I numeri fanno pensare a un enorme impegno, ed è verissimo, da parte dei responsabili che ogni settimana hanno il coraggio di aprire la porta della sede e di passare un messaggio tenendo ai bambini e ai ragazzi come se fossero "figli loro". La difficoltà, però, sta il lunedì sera in cui non si capisce sempre molto bene se tutti abbiano chiaramente idea dei "fondamentali" del nostro "recinto di amicizia che il Signore ha saputo costruire intorno a noi".

Avvertita questa mancanza, lunedì scorso (08 febbraio), siamo andati da un meccanico speciale: il libro dei Rangers. Abbiamo ripreso lo statuto selezionando gli articoli che si rifacevano di più al nostro stato attuale: li abbiamo condivisi e connessi alle cose che non vanno. La scelta è stata su questi cinque:



- **Art.2 "Chi entra...per libera scelta...":** non si entra nel gruppo Rangers perché obbligati, per forza, perché mi manda la mamma perché (o solo perché) c'è un mio amico... sarebbe troppo poco! A 9 anni uno può prendere piccole decisioni che sono però grandissime come quella di entrare in un gruppo più che in un altro. Perché una scelta come questa condiziona un sacco di altre cose "...". I motivi per entrare possono essere vari ma i motivi per continuare o per prendere la promessa devono essere: confrontarsi con gli altri ragazzi, aiutare... per essere poi aiutati, ma in modo particolare per trovare un "recinto" dove uno si trova bene.

- **Art.3 "...No rimorchiati...":** non c'è posto per questi ragazzi. Anche perché prima





o poi si stancheranno di stare nel gruppo. Solitamente queste persone diventano degli insoddisfatti perenni: hanno sbagliato in pieno il modo di vivere. I rimorchiati e gli stanchi sono i becchini del gruppo Rangers.

- **Art.4 “Proposte e attività”**: il gruppo va avanti se ci sono persone che lo tirano. È pericoloso stare seduti nel gruppo... prima o poi ti alzerai e uscirai, magari sbattendo la porta. Ma il gruppo di chi è? Chi lo deve portare avanti? Io... E allora cosa aspetti a lanciare quell'attività e portarla avanti? Le attività sono senza gambe, aspettano le nostre. Il giorno in cui ci dimentichiamo di trovare nuovi lavori il gruppo chiuderà.

- **Art.9 “Divisione è organizzazione”**: la divisione in sottogruppi è per motivi organizzativi e non per dividere il gruppo, anzi.

- **Art.15 “Fede Viva, Aperta e Gioiosa»**: il discorso della Fede non lo facciamo perché abbiamo la sede alla Madonnetta (o a Sestri, a Spoleto, a Collegno), o perché c'è un prete (così anche lui è contento) perché saremmo veramente dei poverini. Se lasciamo ad altri questo “settore” riusciremo a fare ben poco perché ben poche cose avrebbero senso e mancherebbe la spinta interiore per stare insieme e per essere contenti. Oggi fortunatamente non si è obbligati a credere. Oggi però fortunatamente si è anche capito che non si può vivere senza affrontare e tentare di risolvere questo problema. Abbiamo Dio dentro di noi, sia che lo vogliamo, sia che facciamo finta di non accorgerci. Anche se è molto difficile. Fede: è quella cosa che ci fa sentire veri uomini e felici. È un dono? Certo! Ma basta accoglierlo. Fede è camminare con Dio, anche il sabato sera. La Fede deve essere: Viva perché va vissuta momento per momento, Aperta a nuove esperienze per capire e Gioiosa. E se c'è uno che non crede? Forse quello crede più di quelli che non hanno problemi perché non se li sono mai posti. Quindi tutti, almeno in

certi momenti, non crediamo, quasi tutti in certe situazioni non crediamo. E allora ci deve essere disponibilità in tutti a capire la S. Messa, o le giornate di ritiro non sono... “tanto così anche il Signore è sistemato”. Ma sono momenti indispensabili per “vivere” gli altri momenti.



Questa è stata la nostra “revisione”: abbiamo riflettuto assieme riguardo questi punti rispecchiandoci in quelle che sono le nostre difficoltà, che non ci permettono, probabilmente, di vivere appieno la bellezza che caratterizza la realtà Rangers. Ogni tanto, rileggere lo statuto e le nostre regole serve per far sí di non dimenticare che, come in tutti gli ambienti, bisogna seguire certi schemi perché qualcuno prima di noi li ha pensati, sognati e messi in pratica, e ha reputato fosse meglio così. La prova? Il gruppo va avanti da 32 anni. A gonfie vele. L'essersi fermati un attimo dalla routine quotidiana porterà a dei cambiamenti? Siamo fiduciosi e positivi. In tanti sono rimasti soddisfatti da questo lunedì diverso dal solito.

Alle volte è proprio vero che basta partire dalle cose più semplici, quelle che diamo più per scontate. Alle volte è proprio vero che, come dice qualcuno, “basta poco per diventare supereroi”.

**Camilla Bajano, Rangers GRM**

#### **Invito:**

Se lunedì 28 (pasquetta) non avete una meta per la gita fuori porta, l'invito è per una giornata dedicata all'amicizia da trascorrere insieme alla Madonnetta, all'insegna di “La Madonnetta come la Val Berlino”. Oltre a stare insieme avremo l'occasione di mangiare una buona pasta seguita da specialità alla brace, sullo stile di ciò che passa il convento. Per informazioni telefonare alla redazione.

**La redazione**





Carissimi, dopo un pò più di un mese dall'arrivo a Bafut, nostra missione in Camerun voglio darvi alcune notizie per non lasciarvi preoccupati e pensierosi. Qui le cose procedono tranquillamente, tanto in parrocchia come anche nel seminario con i nostri 11 seminaristi filosofi. Questi ultimi sono in un momento di relax, perchè dopo gli esami del primo quadrimestre stanno usufruendo di qualche giorno di vacanza. Domenica scorsa sono andato insieme a P. Erwin, il confratello filippino, a celebrare Messa in una cappella... É servito per rendermi ancora più conto che le cose non sono facili... Penso che abbiamo percorso non più di 20 Km. per arrivarvi, ma abbiamo impiegato sia all'andata sia al ritorno un'ora e mezza. Strada da Rally di Dakar. Conforta il fatto di incontrare persone che percorrono anche loro molta strada a piedi per partecipare alla Messa. La cappellina, forse 10x5, è scarna, senza intonaco e senza pavimento, come forse la maggioranza delle loro case, con una copertura molto rimediata. Le persone sono tranquille e serene... questo é fondamentale. Finita la Messa ci hanno fatto visitare la struttura che stanno preparando per la nuova cappella (20x12) e la Scuola costruita con l'aiuto delle Associazioni e gruppi missionari d'Italia. Stiamo iniziando i lavori della costruzione della prima delle tre ali del seminario, il primo dell'Ordine in Africa, perchè fin'ora siamo in affitto nei locali della Parrocchia. Il terreno é un po' distante dal centro e c'è bisogno di scavare un pozzo per l'acqua e di portarvi la rete di energia elettrica. Il coraggio e la buona volontà non mancano, perchè sappiamo di poter contare con la generosità dei nostri amici. Siamo in attesa di ricevere la visita di un gruppo di persone di Genova e Torino guidate da P. Modesto nonostante le sue condizioni di salute. Una preghiera reciproca e un forte abbraccio a tutti

**Fr. Dorianò**

*L'angolo di Nonno Luciano è dedicato alle attività solidali del Nonno, un caro amico di "Millemani" di Collegno, Genova e Spoleto oltre al Movimento Rangers. La collaborazione dura da tantissimi anni per questo gli dedichiamo molto spazio sul nostro giornalino convinti che dalla sinergia non possono che nascere buoni frutti.*

*Di seguito alcune esperienze e mail ricevute dal Nonno.*

### **La redazione**

### **Due recentissime esperienze.**

**1-** Vi racconto, domenica, 21 febbraio 2016, mi trovavo in piazza per fare laboratorio nel mercatino della città di Pianezza. Qui, oltre al mercatino si festeggiava anche il carnevale. Peccato che la festa si svolgesse in un'altra piazza lontana dal mercatino con il mio laboratorio. Conseguenza del fatto si son viste pochissime persone, tant'è che alcuni mercanti hanno ritirato in anticipo le loro merci. Io ho voluto persistere nell'attesa senza perdere la speranza. Verso sera è passata una famiglia, composta da Viviana, la mamma, papà ed una figlia di quattro anni. Sono stato fortunato a insistere, perché questa mamma è una maestra elementare, che è rimasta entusiasta del mio laboratorio di carta e cartone, ma più di tutto della mia capacità manuale. Così ha pensato di parlarne con le sue colleghe; e da questo fortuito incontro ne è nato un appuntamento per portare il mio laboratorio in classe IV della scuola RIGOLA di Venaria Reale.

Ringrazio il SIGNORE che mi ha concesso queste doti di manualità e creatività, che riesco a trasformare in concreta Solidarietà'. Rimango in attesa di e-mail con le vostre opinioni sul mio lavoro solidale, per pubblicarle sul giornalino nella nuova rubrica "Dialogando". parlando di cose buone.

Così si semina: Pace – Amicizia – Solidarietà'.

**Nonno Luciano**



2- Carissimi amici, domenica 13 aprile, P. Sale-  
sio mi ha concesso il permesso di raccogliere  
fondi in chiesa per cucire le divise scolastiche  
per la scuola della Missione in Camerun. Ho  
raccolto 340,00€, distribuendo 58 mini-grù,  
simbolo della solidarietà. Questo significa 63  
divise scolastiche. Sabato 12 aprile, alla messa  
prefestiva, si sono avvicinati due anziani che  
hanno fatto una offerta di 20,00€; dopo si son  
fermati a dialogare, permettendomi di scoprire  
che mi conoscevano molto bene tramite il  
Chiodo. Dialogando ho capito che  
erano amici di P. Modesto. Al ter-  
mine della nostra conversazione, il  
marito mi ha donato 50,00€ a me  
personalmente, per aiutarmi nelle  
spese che sto facendo per la solidari-  
età. Ringraziandolo per il suo ge-  
sto di generosità, ho messo la sua  
offerta assieme a quelle delle divise,  
dicendo che fortunatamente  
non ho bisogno di aiuti economici  
e che ringraziavo il Signore che mi  
dona la salute per continuare. Vo-  
glio ringraziare questo signore, per  
questo gesto di generosità e di vero  
amore verso chi ne ha bisogno. Il  
suo gesto mi ha trasmesso nuove energie e tanta  
volontà di continuare nella mia Solidarietà.

A tutti, un GRAZIE!!!

*Nonno Luciano*

## **Le e-mail Ricevute.**

1-Buongiorno, splendido nonno Luciano. Ci  
siamo incontrati oggi a Pianezza. Sono la mae-  
stra col cappello da jolly e con la bimba di 4  
anni.

Volevo farle la richiesta per l'incontro – labora-  
torio nella scuola Rigola di Venaria.

Ho una classe IV elementare, bimbi di circa 9  
anni. Nei prossimi giorni presenterò la richiesta  
ai responsabili e per formalizzarla bisogna stabili-  
re una data. Mi piacerebbe che proponesse ai  
bambini un laboratorio con una semplice co-  
struzione di origami da portare a casa.

Visto che è una classe che ho preso da sole tre  
settimane, li ho trovati molto litigiosi.

Sto lavorando molto a cercare di creare uno spi-  
rito di amicizia, unione e rispetto fra loro.

Pensavo se fosse possibile fare un lavoro di  
gruppo. Ad esempio le stelline... Prendere un  
vaso, scrivere una frase ciascuno su una stri-  
sciolina e fare una stellina... Poi metterle tutte  
insieme a rappresentare la classe. Se riesco pro-  
vo a farlo da sola questo lavoro. Magari ha un  
altro lavoretto facile da proporre loro per lavo-  
rare in gruppo.

Ho un'altra richiesta per lei:

Visto la sua età immagino  
che di storie da raccontare ne  
abbia molte.

L'anno scorso avevo invitato  
una arzilla e vivace nonnina  
giornalista a parlare della  
scuola e della vita di una  
bambina negli anni '40.

Poi però mi ha detto che era  
troppo impegnata, malgrado  
l'età, e non è venuta.

Mi piacerebbe, fra un origa-  
mi e l'altro, se ci parlasse  
anche un po' della vita di un  
tempo non così lontano ma  
così diverso. Lo proporrei  
come laboratorio di immagi-  
ne e di storia. I bambini ne hanno molto biso-  
gno.

ne e di storia. I bambini ne hanno molto biso-  
gno.

*Maestra Viviana*

2-Buongiorno,

io organizzo (ormai poco perché non ho più  
tempo) un'associazione di adulti di Torino.

L'ho incontrata oggi a Pianezza mi è piaciuto  
molto il suo spirito. Vorrei proporre un incontro  
serale (poco prima o dopo cena) o se preferisce  
una domenica pomeriggio dopo pranzo, con un  
laboratorio per adulti di origami.

In questo caso potremmo raccogliere dei finan-  
ziamenti per il suo scopo. Non garantisco gran-  
di cifre, ma se ci fosse un buon afflusso qualche  
vestito per gli scolari ci può uscire.

Per questa cosa, se è d'accordo ad offrircela,  
possiamo stabilire una data, possibilmente di  
venerdì o sabato sera o domenica pomeriggio.

Grazie

*Gaia*



Nonno Luciano con uno zai-  
netto confezionato dal centro  
cucito di Collegno.



# I come Infinito



C. Minotti - S. Barbieri

Se vuoi dare una mano a:  
**“Il Chiodo”**

Puoi utilizzare il conto post.  
**C.C.P.62728571**

intestato a: Mosaico Chiodo onlus  
Sal. Campasso S.Nicola 3/3  
16153 Genova

Per saperne di più su:  
Millemani e Movimento Rangers:  
**[www.millemani.org](http://www.millemani.org)**  
**[www.movimentorangers.com](http://www.movimentorangers.com)**  
Per scriverci:  
**[millemaniperglialtri@libero.it](mailto:millemaniperglialtri@libero.it)**

**Il Chiodo n.313**–anno 18° - 25/03/2016  
Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96  
Dir.Comm. Ge

Periodico di: GRS Gruppo Ragazzi Sestri.  
Dir. responsabile **P.Modesto Paris**  
Registrazione presso tribunale di Ge n°  
23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99  
Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di  
S.Nicola 3/3-16153 Genova, **inSIEME-**  
**VOLA** (Spoleto), **inSIEME X con:** (Colle-  
gno, To) e **Millemani Madonnetta** (Ge)  
Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti  
coloro che hanno inviato un articolo, im-  
paginato, stampato, piegato, etichettato e  
spedito. - Telefono – 335399768